

LONGARONE

Crisi Safilo: attesi in mille per la protesta

Si lavora per la manifestazione di mercoledì mattina alla fabbrica di Villanova. Previsto il blocco della Ss 51: «Serve un segnale forte»

LONGARONE

Almeno un migliaio di persone sono attese alla manifestazione che si svolgerà mercoledì per denunciare la grave crisi in cui versa lo stabilimento longarone di Safilo.

La settimana scorsa, infatti, i vertici del Gruppo hanno spiegato che il sito bellunese non è più strategico per la loro attività annunciando di aver dato incarico ad un advisor di trovare una soluzione al problema. La notizia ha fatto tremare i polsi ai 472 dipendenti della fabbrica della zona industriale di Villanova e ai sindacati che hanno bloccato all'indomani la produzione con un giorno di

sciopero. Il messaggio che si vuole mandare alla società è chiaro: la produzione di Safilo deve restare a Longarone e nessun posto di lavoro deve essere perduto. Nei giorni successivi a questa tragica notizia, i sindacati, i sindacati e il senatore De Carlo hanno deciso di istituire, anche per il caso Safilo, un comitato di sorveglianza socio istituzionale come è stato per l'ex Acc di Mel. Nel frattempo il coordinamento sindacale dei tre siti del Gruppo (quello di Longarone appunto, di Santa Maria di Sala (Ve) e di Padova) hanno deciso di indire per mercoledì uno sciopero di otto ore in tutti gli stabilimenti veneti con manifestazione davanti alla fabbrica bellunese.

La manifestazione prevede il concentramento di tutti i lavoratori longaronesi ma anche di parte di quelli dei siti veneziano e padovano davanti allo stabilimento di Villanova.



Manifestazione di protesta dei lavoratori longaronesi di Safilo

«Ci attendiamo diversi pullman anche da altre fabbriche e non solo dell'occhialeria», precisa Giampiero Marra, segretario della Filctem Cgil, «ma anche molti amministratori locali. Una volta radunati tutti, si partirà con un corteo che percorrerà una parte della zona industriale di Villanova per giungere sulla statale 51 di Alemagna per poi ridiscendere e arrivare allo stabilimento di Safilo dove ci saranno gli interventi dei sindacalisti».

«Ci attendiamo più persone possibili», auspica anche Gianni Boato della Femca Cisl «contiamo almeno un migliaio di persone. Deve essere una manifestazione di solidarietà vi-

sto che la situazione è molto grave. Anzi anche delegati di altre fabbriche non solo bellunesi ma venete ci hanno avvisato che parteciperanno a questo corteo».

«Quello che ci aspettiamo», conclude Rosario Martines a capo della Uiltec Uil Belluno, «è un segnale forte non solo dal territorio di Longarone ma almeno da tutta la provincia e da tutti i siti di Safilo. Sappiamo che oltre il 75% dei dipendenti del sito longarone sono bellunesi, ma il resto vengono da fuori, quindi è un allarme trasversale che deve arrivare a tutti». —

PAOLA DALL'ANESE